

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

07/11/2024

VAL DINIZZA

Acqua di nuovo potabile a Poggio Ferrato

E' tornata potabile l'acqua che esce dai rubinetti di Poggio Ferrato, frazione del comune di Val di Nizza. Lo stabiliscono le nuove analisi effettuate dall'Ats di Pavia. Per questo motivo il sindaco Franco Campetti ha revocato la precedente ordinanza in cui si obbligava tutta la popolazione che usufruiva dell'acqua proveniente

dall'acquedotto di Poggio Ferrato di farla bollire prima dell'uso. «Con ogni probabilità le piogge delle scorse settimane – sottolinea Campetti – avevano causato delle infiltrazioni e dopo le analisi di Ats era stata riscontrata la presenza di microorganismi tali da non rientrare nei parametri previsti dalla legge sulla potabilità dell'acqua. Nei giorni scorsi Ats ha effettuato nuovi prelievi e dalle analisi risulta che l'acqua è nuovamente potabile. Per questo ho richiamato la precedente ordinanza e non vige più l'obbligo di far bollire l'acqua per scopi domestici».

Intesa con la società "Acqua & Sole"
sull'utilizzo delle fonti rinnovabili

Vellezzo e Giussago patto per ridurre i consumi d'energia

L'ACCORDO

VELLEZZO BELLINI

Meno consumi di anidride carbonica e rifiuti: Vellezzo Bellini e Giussago si uniscono per un futuro energetico "green" e più economico.

I due Comuni hanno raggiunto un accordo con la società Acqua & Sole - Neorisorse ponendosi l'obiettivo di sviluppare un processo di salvaguardia dell'ambiente attraverso energie rinnovabili, senza trascurare anche l'aspetto dei risparmi economici.

Gli obiettivi sono anticipati dal Comune di Vellezzo Bellini, guidato dal sindaco Graziano Boriotti.

«Vogliamo promuovere, anche grazie all'impegno dei cittadini - dicono gli amministratori comunali - la formazione del primo territorio ad emissioni compensate, in cui sia i fertilizzanti, sia i carbu-

ranti che il riscaldamento possano essere di origine rinnovabile, anticipando i fini per il 2026, ovvero arrivare a una diminuzione sensibile di produzione di anidride carbonica. Intendiamo poi avviare nuove iniziative per poter estendere i vantaggi di questi processi ai nostri paesi e promuovere lo sviluppo di nuove iniziative che possano avere una ricaduta positiva sull'ambiente e su tutto il territorio. Il tutto partendo dall'ideazione di adeguate attività didattiche per spiegare bene ai nostri cittadini di tutte le età i vantaggi di un futuro "green"».

«Infine - concludono dal Comune di Vellezzo Bellini - cercheremo di arrivare al raggiungimento di un altro obiettivo per una raccolta differenziata sempre più efficiente premiando i cittadini con sconti in base ai loro consumi e corretti smaltimenti e sconti sulla ricarica delle auto elettriche e sul bio-metano per le loro auto». —

DAVIDE AIELLO

STRADELLA

Variante Pgt, si parte raccogliendo le idee di tecnici e cittadini

La giunta ha avviato l'iter. Primo passo la pubblicazione dell'avviso, poi ci saranno 60 giorni di tempo per le proposte

STRADELLA

Parte da un primo ascolto dei cittadini l'iter che porterà il prossimo anno all'approvazione della variante generale al Piano di governo del territorio. La giunta comunale, nel corso dell'ultima riunione, ha dato avvio al procedimento, che porterà nel 2025 al via libera definitivo alla variante allo strumento urbanistico «in adeguamento ai contenuti del nuovo Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale ndr), in materia di limitazione del consumo di suolo e di rigenerazione urbana e territoriale» si legge nella delibera. «Siamo proprio alle battute iniziali del procedimento, in cui diamo la possibilità ai cittadini e a chiunque ne abbia interesse a presentare suggerimenti e proposte ai fini della deter-

minazione delle scelte urbanistiche» spiega la capogruppo di maggioranza Antonia Meraldi. Una volta che l'avviso sarà pubblicato sulla stampa e sui canali del Comune, scatteranno i 60 giorni di tempo per depositare i suggerimenti e le proposte via Pec, via mail ordinaria oppure in formato cartaceo all'ufficio protocollo del municipio. «Una volta raccolte queste istanze, i professionisti provvederanno alla redazione della documentazione, per quanto di loro competenza - aggiunge Meraldi - Gli atti saranno adottati una prima volta in consiglio comunale, e, tra l'adozione e l'approvazione definitiva, saranno depositati per trenta giorni per la presentazione delle osservazioni dei cittadini nei successivi trenta giorni e per la condivisione con associazioni,

categorie economiche e altri soggetti del territorio». Scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni, il consiglio comunale decide sulle istanze e procede all'approvazione definitiva, in programma il prossimo anno. Nell'ultima variazione di bilancio, il Comune ha stanziato 150mila euro per l'avvio del procedimento, che comprende gli incarichi ai professionisti. L'obiettivo dell'approvazione della variante è, da una parte, rilanciare il settore edilizio e il suo indotto, dall'altra aumentare gli oneri di urbanizzazione, da destinare agli investimenti futuri, in modo da ridurre l'utilizzo dei mutui. Il Pgt, approvato nel 2009, è stato modificato successivamente con sette varianti parziali e nove rettifiche. —

OLIVIERO MAGGI



Parte l'iter per la variante del Pgt, si raccolgono le proposte

BRONI

Via Mameli chiusa domani fino alle 19 per un cantiere

Resterà chiusa al traffico fino alle ore 19 di venerdì 15 novembre la via Mameli a Broni, all'altezza del passaggio a livello. L'ordinanza del comando di polizia locale si è resa necessaria a segui-

to della richiesta dell'impresa Dp Costruzioni srl per eseguire in sicurezza e senza problemi di viabilità i lavori di ripristino dell'attraversamento ferroviario nei pressi del passaggio a livello della via. Sono esenti dal divieto i mezzi di soccorso del 118, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Inoltre, dovrà essere garantito nella collocazione delle strutture un passaggio protetto per il transito dei mezzi di soccorso.

Padania Acque S.p.A., successo per la formazione ai dipendenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro

Cremona - Tutela della salute, sicurezza e benessere psico-fisico sul lavoro. Padania Acque pone grande attenzione a questi temi, per questo motivo promuove iniziative formative per sensibilizzare i lavoratori all'importanza fondamentale di operare in un ambiente lavorativo sicuro e salubre allo scopo di prevenire eventuali infortuni e malattie professionali. La Direzione della Società, d'intesa con il Consiglio d'Amministrazione e l'RSU aziendale, ha organizzato i corsi di "guida sicura" e di "postura e rischi muscolo-scheletrici", entrambi ad adesione volontaria, rivolti a tutti i collaboratori aziendali. Le attività, organizzate in piccoli gruppi e suddivise in lezioni teoriche e pratiche tenute da docenti e professionisti qualificati, hanno visto una larga partecipazione dei lavoratori: 90 dipendenti hanno aderito alla due giorni di formazione coordinata dalla Funzione Qualità, Sostenibilità, Sicurezza, Ambiente di Padania Acque e destinata al personale tecnico-operativo, che utilizza prevalentemente i mezzi aziendali, e agli impiegati amministrativi, che usano principalmente il videoterminale.

«La Società ritiene la salute e la sicurezza in ambito lavorativo un valore imprescindibile. Abbiamo aumentato le ore di formazione sui rischi connessi alle attività aziendali: nel 2023 abbiamo erogato ai dipendenti 2.736 ore di formazione sulla salute e sicurezza, per un totale di 14,3 ore pro-capite, con un incremento del 71% rispetto al 2022», spiega il Direttore Generale **Stefano Ottolini**, il quale sottolinea l'impegno in materia da parte di Padania Acque attraverso l'implementazione di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, secondo la certificazione ISO 45001, che si applica non solo a tutti i dipendenti ma anche alle imprese esterne che operano presso la Società. «Padania Acque, conclude il DG Ottolini, si conferma virtuosa anche in tema di infortuni con un indice di frequenza (tasso di infortuni registrabili determinato dal rapporto tra il numero di infortuni e le ore lavorate moltiplicate per 1.000.000) pari allo 0,0 rispetto al 10,6, corrispondente alla media registrata dai gestori idrici italiani».

Comunità energetiche, il punto del Mase

La risposta a un'interrogazione alla Camera: 360 richieste per 50 MW, 500 domande di contributo Pnrr per 47 MW. Si valutano interventi per aumentare la fruibilità delle misure. La replica del M5S: "Si rischia di replicare Transizione 5.0"

Il nuovo meccanismo di incentivazione per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili "in poco più di sei mesi ha raccolto oltre 360 richieste con impianti in esercizio per 50 MW di potenza incentivabile, ossia dieci volte più di quanto attuato con l'applicazione del meccanismo transitorio in oltre 3 anni, chiusi con 145 Gruppi e 47 Cer qualificati dal Gse e 4 MW di potenza incentivabile. Ulteriori 47 MW di potenza riguardano altre 500 richieste di contributo Pnrr per impianti a progetto".

A fare il punto sull'attuazione del DM Mase per l'incentivazione delle Cer, in vigore dal 24 gennaio, è stata ieri 5 novembre la sottosegretaria al Mef, Sandra Savino, rispondendo in commissione Attività Produttive della Camera a un'interrogazione di Enrico Cappelletti del M5S in cui si evidenziano complessità e criticità nelle procedure attivate, paventando il rischio di non riuscire a utilizzare i 2,2 miliardi di euro messi a disposizione dal Pnrr.

Dopo aver riepilogato quanto fatto in questo periodo, il Mase – nella risposta letta da Savino - sostiene invece di non registrare "ad oggi evidenze circa la complessità nell'utilizzo del Portale né tantomeno rallentamenti nel procedimento istruttorio, ma sta comunque valutando la sussistenza di margini di intervento sulla disciplina al fine di incrementare la fruibilità delle misure di supporto".

Nella replica, Cappelletti si è dichiarato del tutto insoddisfatto della risposta ricevuta, che "si sarebbe dovuta incentrare su ciò che bisogna fare per accelerare la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili invece di soffermarsi su cosa si è fatto". Il deputato M5S ha detto infine di temere che sulle Cer "si stia facendo quanto già accaduto per Transizione 5.0, e cioè rendere difficile l'accesso allo strumento da parte dei cittadini, ad esempio complicando e non semplificando le procedure, dirottando quindi le scelte dei cittadini verso altro, anche verso forme di energia non sostenibile, e andando quindi nella direzione opposta a quella che dovrebbe essere intrapresa".